

corazza assicurazioni

0835 333682
0835 345408
REGISTRO MINISTRIALIS (TUBICAZIONE) 11/01/01

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”



NUOVA TIRRENA

0835 333682
0835 345408
REGISTRO MINISTRIALIS (TUBICAZIONE) 11/01/01

75100 Matera
Via Cappelluti,9

Sabato 04 novembre 2006

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

Sogni D'Oriente

via Conversi, 50 - Matera
tel. e fax. 0835 268804
cell. 339 1906960

Il Natale a Sogni d'Oriente

SE ACQUISTI ENTRO IL 31 NOVEMBRE UN ALBERO DI NATALE
TI REGALIAMO GLI ADDOBBI E LE LUCI

LE CHIACCHIERE NON INCANTANO PIU'

Buccico "tuona" e arringa politicamente la platea sul presunto malaffare di coloro che poi (professionalmente) difende

EDITORIALE

di Nino Grilli

Stampa: "baluardo di libertà"

Forse rischiamo di essere ripetitivi, ma con ogni probabilità farlo può essere necessario. Soprattutto in un ambiente come quello che ci circonda e che non sembra avvezzo ad ammettere alcunché. "Il Resto" non è asservito ad alcun "potere" politico! Non ci permettiamo minimamente di disquisire su altri mezzi d'informazione locale. Ognuno è libero di seguire la strada che ritiene più opportuna. "Il Resto" ha ben chiara la strada che segue e che intende seguire: autonomia, indipendenza, libertà d'espressione e senso della verità. Probabilmente è anche la strada più irta di ostacoli, ma è anche quella che maggiormente ci spinge ad andare avanti. Non solo perché ci piacciono le cose difficili, ma perché siamo rispettosi di un certo impegno che da sempre, fin dalla nascita, ha caratterizzato la nostra linea editoriale. Il nostro motto del resto è: "...quello che gli altri non dicono...!". Un motto adottato non a caso, ma proprio perché condividiamo e non vogliamo sottoporci ad un'informazione guidata, pilotata, soffocata da interessi di vario genere. I nostri affezionati lettori avranno avuto modo di confrontare i contenuti del nostro settimanale con la realtà che ci circonda. Avranno, con ogni probabilità, riscontrato l'unicità di alcune indagini condotte. Avranno avuto modo, con ogni probabilità, anche di verificare le opinioni riportate sui diversi aspetti della vita sociale. Indagini che vengono sottaciute o velatamente riportate ed opinioni che trovano, per

lo più, pieno riscontro tra larga parte della gente materana. In realtà, a volte, ci sembra di essere soli come può esserlo una voce nel deserto, ma nello stesso tempo avvertiamo attorno a noi la presenza di tantissimi altri, accuratamente nascosti tra le innumerevoli dune di questo deserto, purtroppo timorosi di farsi vedere, di esprimere liberamente le loro opinioni, di venire allo scoperto, vittime di un "sistema" che li opprime e ne limita ogni volontà. "Il Resto", allora, diventa l'anima che si espone per loro, che si sforza di ridare sostanza a certe opinioni, che si propone di far emergere una volontà di dibattito, di confronto, di resuscitare il genuino interesse per la realtà che ci circonda. "Il Resto" continua a scrivere ed ad esprimere le sue opinioni liberamente, non intende limitarsi alla semplice esposizione, all'asettico racconto dei fatti, affidandoli ad una cronistoria giornaliera privata di ogni necessaria riflessione. Non si illude (anche se ci spera per il bene della città) di incidere nella formazione di una nuova coscienza politica e culturale dei cittadini materani. Tutto ciò nella sua modesta partecipazione al quotidiano, con umiltà e coraggio, sfidando la sfrontatezza e i tentativi di prevaricazione che si volessero tentare nei suoi confronti. Ci rendiamo conto di dover affrontare contrasti terribili, sostenuti da altrettanto potenti lobby di potere che a Matera credono di poter spadroneggiare in ogni senso. "Il Resto" ci prova in qualche modo! Chi ci ama ci segue e se ha del coraggio ci sostenga!

"La settimana scorsa, abbiamo messo in piedi un piccolo cantiere per verificare le possibilità di costruire un'alternativa che, facendo perno sulla casa delle libertà, si possa porre in termini credibili per dare una svolta alla vita politica e amministrativa della nostra città, della nostra provincia della nostra regione". Inizia con queste parole l'eloquio chiaro con cui l'Avvocato **Emilio Nicola Buccico**, Senatore della Repubblica Italiana eletto nelle liste di Alleanza Nazionale, ha introdotto il suo intervento nella manifestazione promossa dai partiti del "Polo delle Libertà" domenica 29 ottobre 2006. Dagli altri relatori ed anche dal pubblico nella sala del cinema Comunale, non pienissima, è più volte emerso l'invito o l'auspicio che fosse proprio il sen. Buccico a guidare le liste del Centro-Destra alle imminenti elezioni amministrative che si celebreranno nella prossima primavera per rinnovare il governo della città di Matera. Buccico si è schernito ma, riteniamo, stia valutando attentamente il da farsi. L'autorevolezza dell'uomo è indiscussa e, parimenti, il piglio e la determinazione con cui ha sciorinato l'analisi sulla situazione politica e amministrativa della città e della regione. Una situazione veramente difficile che induce il sen. Buccico ad invitare i "cittadini di Matera a riflettere sulla storia di questi anni e sui disastri che queste amministrazioni politiche hanno creato all'interno del corpo sociale della città di Matera". E non fa sconti, l'ex membro del Consiglio Superiore della Magistratura, quando denuncia la gravità della

situazione cittadina e regionale con toni degni di grandi scenari e migliori condottieri. "Quando io leggo non ci sono diritti ma ci sono favoritismi, ho il dovere di dire, a questo assessore di Rifondazione Comunista, dimettiti e vai dalla Procura della Repubblica. Perché o si ha il senso della propria responsabilità o, in politica, non si può essere uomini per tutte le bandiere e per tutte le stagioni". "Voi sapete tutti che nella ripartizione del potere, Matera è una città assegnata ai DS. Mentre il Metapontino sembra più assegnato ad una parte della Margherita. Si dice, Chiurazzi impera nel Metapontino, a Matera impareranno i DS. Non è senza significato, perché le ASL di Matera sono appannaggio dei DS; le ASL del Metapontino sono appannaggio, non dei Popolari, di Chiurazzi". "E chissà, se qualcuno avesse stimoli di curiosità, se non fosse il caso di andare ad indagare un poco sulle relazioni pericolose che nascono in questi grossi organismi di potere". Si da il caso che l'avv. Emilio Nicola Buccico sia professionalmente molto impegnato in diversi procedimenti penali, scaturiti proprio dalle indagini degli inquirenti "sulle relazioni pericolose che nascono in questi grossi organismi di potere". Citiamo il procedimento a carico della giunta "Bubbico & C." per vicende legate alla ASL di Matera (archiviato dal GIP D.ssa Rosa Bia su richiesta della D.ssa Morelli della Procura della Repubblica di Matera); oppure i procedimenti penali scaturiti a carico di funzionari del Comune di Matera e collegati con i PISU

(dice Buccico: "...a questa crescita di Enti, a questa contribuzione Enti, ad un elenco sterminato di beneficiari delle prossime attività culturali per i PISU; i PISU colpiscono sempre in questa città"); o anche il procedimento a carico di amministratori e politici dell'area DS (Dr. Iacovone - assessore comunale, Dr. Cifarelli recentemente confermato Presidente del Parco della Murgia) per gravissime ipotesi di reato legate a false aste in danno del demanio e "favoritismi" in materia di licenze edilizie. Come non possiamo trascurare la strenua difesa operata a favore di alcuni amministratori della Banca Popolare del Materano indagati per "Associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata", con violazione della Legge Bancaria e presunto danno alla Banca Popolare del Materano (il procedimento di cui il 3 aprile 2006 sono state chiuse le indagini, resta tuttora indefinito sul tavolo del Procuratore della Repubblica Dr. Giuseppe Chieco). Potremmo continuare a lungo, vista l'alta professionalità dell'avvocato e la grande stima che gode fra i cittadini di ogni schieramento. Certo, non possiamo discutere (nemmeno discutere, si badi bene) il diritto dell'Avv. Buccico di svolgere attività professionale. Né, tantomeno, quello degli indagati e/o rinviati a giudizio a farsi rappresentare e difendere da un Principe del Foro. Quello che ci chiediamo è se sia opportuno che siffatto avvocato "tuoni" e arringhi politicamente le folle sul presunto malaffare di coloro che poi (professionalmente) difende. Inevitabilmente, in questo conflitto

politico/professionale, finirà col favorire l'uno (interesse politico) in danno dell'altro (interesse professionale) o viceversa. Bene ha detto, proprio Buccico "perché o si ha il senso della propria responsabilità o, in politica, non si può essere uomini per tutte le bandiere e per tutte le stagioni"; ebbene, stimato avvocato, senatore, consigliere CSM ecc..., le stagioni sono cambiate ed anche Lei deve scegliere! Il centrodestra deve scegliere! Il centrosinistra deve scegliere! Riteniamo che Matera e tutta la Basilicata abbia il diritto ad una alternativa credibile. Riteniamo che occorran figure limpide che non interpretino ruoli conflittuali. Chi vuole fare il politico, eviti conflitti con la propria professione. Così gli avvocati, i giornalisti, banchieri, imprenditori, uscieri, bidelli, consulenti, revisori dei conti e chi più ne ha più ne metta, si comportino di conseguenza. Il riscatto di Matera, che anni fa fu pagato in oro, oggi bisogna pagarlo in sacrifici ed impegno civile e politico. Riusciremo a liberarci di questa ragnatela di intrecci e trasversalismi che "anestetizzano, addormentano" la società civile? Occorre che un gruppo di uomini liberi si faccia avanti, occorre che qualcuno si faccia carico di questa croce. Perché di croce si tratta. Non ci è dato di sapere se questo avverrà, possiamo solo dire che le chiacchiere di Buccico non incantano più nessuno, nemmeno, forse, i suoi più stretti sodali. Urgono uomini e fatti concreti, l'analisi del disastro è chiara. Andiamo oltre, per cortesia.

Nicola Piccenna

I "giochi" della politica. Chi ha deciso di mettersi...di mezzo?

Si complica lo scenario politico materano. C'è, infatti, chi avrebbe deciso di mettersi...di mezzo! "L'Italia di mezzo" generata dalla folliniana iniziativa si appresta ad approdare anche nella Città dei Sassi. Se l'idea a Matera partisse da nuovi soggetti che avrebbero deciso di scendere in campo, non ci sarebbe nulla da meravigliarsi. Nuove forze a misurarsi, sul piano politico, non possono dispiacere. Servono ad alimentare il dibattito e a determinare nuove forze a servizio della città. Il problema si pone quando,

come in questo caso, a "mettersi...di mezzo" ci si mettono risorse politiche già in campo da tempo sotto una certa bandiera politica. Parliamo di chi sembrava aver sposato una causa, fino ad esporsi in prima persona, assumendo anche incarichi di responsabilità politica. Di chi finora sembrava voler continuare nella sua responsabile esperienza politica, ritrovandosi immerso fino al collo nei... Casini (Pierferdinando ndr). In realtà, a quanto pare, nel frattempo, stava già da tempo lavorando per scendere in campo

ed era alla ricerca di tanti adepti... Follini(Marco ndr.), disposti a schierarsi in quella lista per le prossime amministrative a Matera. Erodendo naturalmente consensi soprattutto agli ex-amici. Centrodestra quindi sempre più enigmatico, in fase proliferante, per quanto riguarda la frammentazione interna. Che la decisione del "casiniano doc" possa essere utile alla causa dello schieramento di centrodestra lo diranno i posteri, neppure tanto lontani. Fa scalpore piuttosto che la folliniana idea arrivi quasi alla chetichella

e sia condotta a Matera da chi sembra voler recitare una sorta di doppio gioco. Un gioco che non può che contribuire a creare ancora scompensi all'interno di una coalizione che ha, di recente, dichiarato di essere più coesa che mai. E a dichiararlo, in prima persona, c'era, tra gli altri, proprio il "nostro", imminente protagonista di una sorta di scisma interno. Probabilmente tutto all'insaputa dei suoi attuali "amici" di partito, salvo qualche "amico" più affezionato, consenziente e pronto a seguirlo nella folliniana impresa.

pamar ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

Benvenuti a Chinatown: viaggio fra i cinesi di Matera

Mi ha convocato il direttore, finalmente inizia la mia prima esperienza d'invio speciale. Già immagino il rutilante mondo di Shanghai, la laboriosa e fitta zona industriale di Canton, la millenaria tradizione di governo di Pechino. Mentre guido verso la redazione, mi sembra di vedere le umili e cortesi figure dei dignitari cinesi che salutano Marco Polo. Provo a formulare un qualche saluto per apprezzare amichevolmente il primo dignitario o funzionario che mi verrà incontro e mi dirà: "benvenuto in Cina, nell'anno del cane". Ed io che non ricordo nemmeno se la dedica è il frutto di confluente astrali o di indirizzi culinari (questo secondo aspetto, lo confesso, mi preoccupa alquanto). La mente corre veloce e, con lei, la breve strada cittadina che mi porta nella sede del giornale. Arrivo e il direttore è già lì ad attendermi, i soliti saluti cordiali e poi la "busta" con quanto occorre per la "missione". Apro, chissà se mi fanno volare in economy o in business. Macché, solo un biglietto della CASAM (trasporti pubblici urbani Matera, ndr). Il mandarino, l'interprete e Marco Polo che mi aleggiavano intorno fuggono via sghignazzando: "zàijian!" (si pronuncia "dsaijian", significa arrivederci, ma se lo usate nessun cinese vi capirà. Loro usano accentare ogni sillaba con un preciso tono musicale, ...è una storia lunga..., ndr). Il direttore mi guarda e subito capisce l'equivoco: "guarda che non mi riferivo ai cinesi che stanno in Cina, devi andare a vedere cosa succede ai cinesi che stanno a Matera". Ingioio l'equivoco, col carpaccio di cane sarebbe stato più facile.

Del biglietto Casam non so che farmene ma lo prendo lo stesso. Scambio qualche battuta con i colleghi del giornale, esprimo alcuni pensieri sublimi in puro cinese mandarino, che è inutile riferire tanto non capireste, ed esco. Cinque minuti cinque e sono a Chinatown. Area che si estende dalla zona Paip 1 a Via Gravina passando per la zona Paip 2; ovviamente siamo a Matera. Per noi italiani oggi è festa: "ognissanti". Ma i cinesi non credo siano informati. Passo da Via della Scienza, dove prima sorgeva l'opificio della prestigiosa fabbrica di salotti "Nicoletti S.p.A.", altri tempi. Ora vi operano la Lacos srl (amm.re unico You Ming Rui) e la Sitting srl (amm.re unico Wei Xiagao) entrambi nati a Fujian (Cina). Pare lavorino per Nicoletti che, nel frattempo, ha trasferito le attività nella nuova zona industriale del borgo "La Martella"; oltre ad aver delocalizzato in alcune fabbriche realizzate all'estero (l'ultima in Cina inaugurata nel passato mese di settembre da una delegazione della Regione Basilicata a Canton). Sarebbe davvero singolare se, dopo aver delocalizzato in Cina per "cogliere le opportunità" (e avvalersi dei bassi salari) di quella prestigiosa nazione, venisse alla luce che il buon Nicoletti sub-appalta le proprie commesse alla Lacos ed alla Sitting che operano proprio a Matera e che sono gestite da cinesi con operai cinesi. Forse qualcosa bisognerebbe capire del flusso di denaro pubblico (regionale e non) che ha finanziato i salottifici nostrani e dei controlli sul rispetto degli obiettivi e delle finalità di questi cospicui finanziamenti. Arriva l'imbrunire e, a frotte,



escono ed entrano negli opifici semi-dismessi lavoratori apparentemente cinesi. Non solo da Lacos e Sitting, ma anche da Zeta Effe e You Dumei (ditta individuale - You Dumei è una signora cinese nata anch'essa a Fujian) e Gao Ximei (ditta individuale - Gao Ximei è una signora nata a Zhejiang - Cina); ma non erano stati chiuse delle ditte cinesi? Forse quelle chiuse non sono fra queste che, evidentemente, risultano in piena attività. Viene fuori questa nuova città: Zhejiang che, per le logiche quasi tribali di cui si vocifera consistere la struttura della società cinese, costituisce una sorpresa. Ma non troppo, se si considera che anche Lin Zhuqing è nato a Zhejiang ed è corresponsabile proprio con You Mingrui de "Associazione

Culturale Cinese Toscana - Prato - Italia". Presidente, il primo, e vicepresidente il secondo. Alte e nobili le finalità dell'associazione senza finalità di lucro pratese che, si spera, si adoperi anche da noi a Matera per: "a) assistenza nella regolarizzazione della posizione di cittadino extracomunitario presso le autorità competenti, di coloro che - di nazionalità cinese - giungono legalmente nel territorio italiano; b) assistenza nella soluzione dei problemi di ambientamento dei nuovi immigrati, di avviamento alla istruzione primaria e assolvimento degli obblighi scolastici dei ragazzi; c) rappresentanza degli associati presso le autorità pubbliche competenti per pratiche amministrative anche attraverso l'attività di interpre-

ti e traduttori; d) svolgimento di attività intese al raggiungimento della completa integrazione della popolazione cinese nel contesto locale e nazionale; e) promozione e sviluppo dei rapporti Italia-Cina nel campo economico attraverso la importazione in Italia dei prodotti tipici cinesi nel rispetto delle norme di legge che disciplinano la materia; f) costituzione e organizzazione di circoli culturali, ricreativi e sportivi". Intravedo una signora cinese con bambino di pochi anni, la fermo. Ni hao! (ni= giorno; hao = buono. È sera, ma non so come si dice in cinese). Mi guarda allibita e affretta il passo. Mi avvicino, è impaurita, abbozza: "Non dire di me, io chiedo". Capisco e rispondo all'infinito: "non preoccupare". Aggiungo per maggior certezza: "don't worry". Riprende "noi visto regolare, lavora ancora uno anno e poi liberi andare dove vuole. No dire di me". Ma cosa sta succedendo in questa città, in questa regione, in questa Italia scombinata e pasticciona. I compagni ed i catto-comunisti lucani che considerano la Cina alla stregua del nuovo eldorado e plaudono agli imprenditori che delocalizzano in Cina le produzioni troppo costose in Italia. Perché, come si sa, in Italia il lavoratore è tutelato dalla Legge e dal sindacato, giustamente. Mentre in Cina il cittadino che lavora non è tutelato affatto, basta farsi un giro nelle fabbriche di Shanghai e Canton, tanto da fuggire in Italia. Qui, meglio della Cina, qualcosa cambia. Basta lavorare due o tre anni per un "capo-bastone", reddito stentato e vitto-alloggio garantito in un qualche opificio, e si diventa padroni del proprio destino. Magari si ripa-

ga così la disponibilità di una qualche associazione senza finalità di lucro. Tutti sanno, tutti vedono, tutti ignorano. Meglio non lasciarsi coinvolgere troppo. In fondo, 'sti cinesi, ci sono venuti con le loro gambe. Mica siamo più ai tempi delle navi negriere: catene e cippi, battaglie e rapimenti. Qui siamo nell'epoca dei mega-store, della TV digitale, dei nostri piccoli regni in cui chiuderci lasciando fuori dall'uscio tutto l'universo. Siamo nell'epoca in cui tutto è relativizzato e ridotto a puro consumismo. La capacità di comprare come misura del valore della nostra esistenza. Abbiamo dimenticato chi siamo e da dove veniamo, per questo siamo diventati sterili, anche in senso strettamente biologico. C'è una via d'uscita? Ce la indica, per nostra fortuna, l'attuale Santo Pontefice Benedetto XVI: siamo cristiani. La grandezza dell'Europa è nelle sue radici cristiane ed il suo futuro è subordinato al riappropriarsi di queste radici. La centralità dell'uomo, di ciascun uomo, essere unico e irripetibile. La libertà dell'uomo, la gioia dell'uomo, la verità dell'uomo. Provate a guardare negli occhi un cinese, senza distogliere lo sguardo, sono uguali agli occhi di ciascuno di noi. Attenti, sinceri, smarriti, preoccupati ma tesi, pronti a cogliere ogni scintilla di attenzione, di familiarità, di condivisione. Dui bù qi ("dui bu ci"), wo bú dong ("uo bu dong"). Méi guanxi (mei huansci)! (Scusate, non capisco. Non importa!)

Nicola Piccenna
(inviato a Chinatown)

CACCIA A OTTOBRE ROSSO

La Questura ha opposto il diniego alla richiesta di rinnovo proposta dai sei cittadini russi

Sei cittadini russi che dal 18 settembre 2006 erano in Italia e che, dal 21 settembre "lavoravano ed alloggiavano" presso lo stabilimento ex-Barilla in Via Cererie 64 a Matera, non sappiamo più dove sono. Forse sono tornati a Krasnodar (Russia), forse sono partiti con la nave porta container che ha salpato l'ancora il 1° novembre da Salerno diretta a Novorossijsk, porto russo a 150 chilometri da Krasnodar. Forse, forse, forse. Una voce incontrollabile, li vorrebbe addirittura imbarcati a bordo di un sommergibile giunto nottetempo risalendo il torrente Gravina. Certo è che il permesso di soggiorno, visto dalla Questura di Matera in data 25 settembre 2006 e sca-

dente il 14 ottobre scorso non è stato rinnovato. Per dire meglio, la Questura ha opposto il diniego alla richiesta di rinnovo proposta dai sei cittadini russi. Motivo? La tipologia del visto era incompatibile con l'attività svolta a Matera. I russi avevano chiesto ed ottenuto dal Consolato Italiano presso l'ambasciata Italiana a Mosca, un visto per non meglio precisati "affari". Giunti a Matera, si era scoperto che gli "affari" consistevano nello smontare alcune vecchie linee di produzione del dismeso pastificio Barilla, impacchettarle e spedirle alla "Kubanskaya Makaronnaya Fabbrica" (sempre di pastificio si tratta, ndr) di Krasnodar. Per di più, i "cosacchi" pernottavano nella

fabbrica medesima in violazione alle norme che stabiliscono le caratteristiche "minimali" per l'alloggio dei cittadini extracomunitari che lavorano in Italia. Dopo il tempestivo intervento degli agenti della Questura di Matera, mentre si procedeva alla verifica dei visti e delle attività effettivamente svolte, trasferivano la residenza presso il "Chiostro delle Cererie". Continuando a smontare le attrezzature ex-Barilla. Tutto regolare? Boh! La Procura della Repubblica apriva un fascicolo e disponeva il sequestro di un container diretto al porto di Salerno, carico delle solite attrezzature smontate e caricate dai russi. Dopo pochi giorni, il container veniva disprezato.

Accertato che non vi erano attrezzature soggette a vincoli di sorta? Non si sa. Immaginiamo di sì, come si potrebbe pensare altrimenti? Sta di fatto che i sei cittadini d'oltre cortina hanno potuto lavorare indisturbati, ben oltre la scadenza del visto e svolgendo un'attività incompatibile con il permesso di soggiorno. Tutto normale? Ci dicono di sì. Adesso che la loro presenza in Italia non è più "legalmente" plausibile, nessuno sa dove siano. È il caso di cercarli? Di verificare se sono tornati in quel di Krasnodar? Quantomeno per non lasciarli nella convinzione di averci fatto fessi!

Nikolai Nikolaievitch Piccennoff

Nella foto gli operai Russi lasciano la Questura di Matera dopo il diniego dei visti



CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.
Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.
GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO

- UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA.
- UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.
- UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.
- UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.
- UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.

CITROËN
Nicola Venezia srl
Via dei Mestieri, sn - MATERA
Tel. 0835 262832 Fax 0835 263310

c4picasso.it

la tua Polizza Auto anche a rate?
Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortunati e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081
cell. 328.3578262
email: carigematera@email.it

Oltre La Polis



Stacchiuccio ...e le "sconcezze" in città

154° EPISODIO



Ecco come si presenta Piazza Sedile ai turisti

Stacchiuccio decide di andare in periferia. "E' bene - pensa - rendersi conto di come cambiano le cose in città. Fosse mai che hanno riqualificato qualche rione o qualche costruzione in abbandono". Stacchiuccio rammenta di aver spesso osservato una costruzione in Via Conversi. Era destinata, al momento della sua realizzazione, a struttura a servizio del quartiere. Si diceva dovesse essere una biblioteca di quartiere. Poi, con il passar degli anni, quella struttura ha subito un progressivo, lento, deplorabile degrado. Stacchiuccio spera sempre che venga recuperata ed ogni tanto si reca nei pressi di quella costruzione sperando che avvenga qualcosa. Giunto però sul posto Stacchiuccio si rende conto che nulla è stato fatto. Anzi quella struttura di quartiere è ancora più danneggiata del solito. Ogni volta si tenta di precluderle l'accesso, barricando, in maniera provvisoria, gli ampi spazi d'ingresso ed ogni volta vengono distrutti, da mani ignote. Il degrado, al suo interno è veramente deprimente! "Ma perché - dice Stacchiuccio - non si fa niente per recuperare quell'immobile. Ci sarebbe tanto bisogno di un luogo, in un quartiere così popolato, dove poter consentire a giovani e meno giovani di entrare e trattenersi in qualche modo. Potrebbe essere un luogo di socializzazione, per organizzare qualche iniziativa culturale o per il tempo libero. Un centro socialmente utile per il quartiere. Un centro di quartiere, insomma." Stacchiuccio continua ad osservare quella struttura di Via Conversi, oramai in evidente stato di degrado e quasi non si accorge che proprio lì accanto, in un ampio spazio adiacente, ci sono delle ruspe

in azione. Stacchiuccio si incuriosisce e si chiede il perché di questi lavori. "Sarà ancora uno spazio conquistato dai "palazzinari" materani - pensa - Oramai si costruiscono case dappertutto" Stacchiuccio allora osserva il cartello del cantiere e nota che in quello spazio si vuole realizzare un Centro di quartiere ex-novo. "Ma come-dice Stacchiuccio- a pochi metri una struttura (di quartiere) è in abbandono e qui si realizza una nuova struttura (di quartiere)? Misteri di questa città! Stacchiuccio allora preferisce andarsene al centro. Piazza del Sedile è stata riqualificata. Che bellezza! "Potrebbe essere-dice Stacchiuccio- il "salotto" della città, ora che anche è entrata a far parte della zona a traffico limitato. Uno spazio da tenere in ordine. Come un salotto, appunto". Stacchiuccio spazia con lo sguardo sulla piazza quando in un angolo nota i bidoni della raccolta di immondizia. I bidoni sono caratteristici, sembrano quasi intonati all'ambiente. Ma intorno ad essi i sacchetti di plastica di rifiuti abbondano. "Ma come- pensa Stacchiuccio- è così che si tiene il "salotto" della città? Come è possibile che i turisti che passano numerosi da queste parti (ed anche gli operatori commerciali e i residenti) debbano vivere in queste condizioni?" Il motivo- a quanto pare- è presto detto. Nella zona l'Amministrazione non ha previsto mezzi idonei per poter andare, con frequenza quotidiana, a prelevare l'immondizia, che così si accumula. Il servizio è saltuario e quindi l'immondizia si accumula facilmente. Stacchiuccio rimane allibito a questa spiegazione. E torna a casa demoralizzato per le "sconcezze" della città. Senza eccezioni, sia in periferia che in pieno centro!

Prime schermaglie in tema dielezioni amministrative a Matera e prime esibizioni per le dichiarazioni d'intenti. Insomma, primi... tromboni in azione a Matera. Si ricominciano a suonare note stonate e scontate. Tutti insieme appassionatamente. Manifestando una ipocrita concordia. Una musica che appare sempre più simile ad una nenia. Del resto se a suonare i tromboni sono sempre gli stessi autori non ci si può attendere molto di più. Attorno, del resto, gironzolano sempre pochi intimi, nostalgici e creduloni. Con la malcelata voglia di farsi notare. Presenti per lo più come spettatori ignari e sospettosi, qualcuno nella segreta speranza di farsi notare per poter dire: "C'ero anch'io!" Salvo poi dileguarsi al momento opportuno. Magari nel segreto dell'urna. Cercando di tenere un piede in due scarpe. "Fosse mai che vincano questi qui?" Sembrano chiedersi! Atteggiamento pusillanime, ma che a volte premia l'arte del cosiddetto "leccinaggio". Gli orchestrali sul palco, intanto, cominciano a distribuire la loro prosopopea. Si dichiarano impegnati a risolvere ogni problema, sdegnati dalle vicissitudini che si vanno attraversando. Si dichiarano incolpevoli di ogni disastro verificatosi ed ora, comunque, in grado di fornire ai

cittadini materani la panacea per tutti i mali. C'è gente che, sul palco, grida un po' più forte, sperando di impressionare con la sua forbita dialettica. C'è chi vuol far credere di "sentire" particolarmente il disagio e si mostra particolarmente risentito per quel che sta accadendo. E c'è chi, ascoltando, annuisce convinto dalla validità della filippica che sta ascoltando. Che scene deprimenti! Come quella fornita da una recente sorta di "convention" (ora si chiamano così!) organizzata dal centrodestra a Matera. Tutti assieme appassionatamente, ma nello stesso tempo tutti pronti a "farsi le scarpe" l'un l'altro. Come è sempre avvenuto in passato e come anche lo scenario politico di questo schieramento ci ha abituati nel corso degli anni. Se nel centrosinistra a Matera l'arte del compromesso risulta valido per tenere insieme la coalizione a tutti i costi, nel centrodestra regna l'arte dell'ipocrisia e del buon viso a cattivo gioco. Sono tre partiti tre che si comportano da veri "partitelli"! Ognuno di essi, a Matera, reclama una stupida egemonia all'interno dell'alleanza. Un gallo in un pollaio - si dice - è più che sufficiente! Immaginate quando ce ne sono tre tutti assieme! E' il caos! E non solo tra le galline! A Matera di "galletti" (nel centrodestra) ce

ne sono anche più di tre. Purtroppo! E quindi il caos è totale e si trasforma nell'inconcludenza. Torna così a galla anche una credibilità perduta nel tempo, in quanto affidata a personaggi oramai spesi e consumati, incapaci di creare attorno a loro attenzione e consensi. Capaci solo di fare tabula rasa attorno

I materani, insomma, si affidano al centrosinistra proprio perché non "vedono" nulla di buono e propositivo nell'altra parte politica. Non vedono cioè nel centrodestra protagonisti in grado di creare i presupposti per un'alternanza politica valida e credibile. Questo (e solo questo!) è il motivo per cui i materani "si buttano a sinistra". Fra i due mali scelgono cioè quello che al momento appare il minore. Meglio una frustata, piuttosto che una coltellata, insomma. Con le frustate c'è la possibilità di sopravvivere più a lungo, con le coltellate il rischio è certamente maggiore di lasciarsi la pelle! Non gradiscono ascoltare il suono dei soliti "tromboni" con le solite note suonate e scontate dal palco. I materani vogliono concretezza e capacità di affrontare i problemi reali della città. Non vogliono gente oramai assuefatta a qualche lobby di potere. Vogliono gente senza scheletri negli armadi. Non vogliono cadere dalla padella alla brace! E allora, esclusa comunque ogni forma di violenza, lasciando da parte fruste e coltelli, la ricerca non può che essere affidata ad un costruttivo dialogo. E certamente non accompagnata dal tragico suono dei soliti... tromboni! Altrimenti.....

I materani si affidano al centrosinistra perché non "vedono" nulla di buono e propositivo nell'altra parte politica.

al partito. Occupati soprattutto ad isolare chi mostra buona volontà di costruire qualcosa. Probabilmente timorosi di perdere quel loro momentaneo privilegio di "incaricati" di far crescere quanto affidatogli. C'è un vecchio ma saggio detto che recita così: "La puzza... viene dalla testa". Se la "testa" non funziona, non c'è proprio niente da fare! Bisogna cambiarla! E a Matera serve un vero ed epocale cambiamento per ritrovare nel centrodestra una credibilità colpevolmente perduta.

Nino Grilli

LE PORTE DELL' ANTICA CITTA'

di Eustachio Cappiello

Matera come "più antica città del mondo" in una conferenza con l'esperto Dott. Foti presenta insediamenti umani che vanno dal neolitico, ma che come agglomerato edilizio è iniziato nel V° secolo, all'epoca dei Longobardi. Una città spesso soggetta ad invasioni e che fu dotata di torri di difesa fortificate.

Le più note che la storia tramanda: dalla **Metelliana** che creava l'accesso dal Barisano al Caveoso, mentre chi proveniva dal

Monterrone o Caveoso dalle **Pianelle** raggiungeva il "Capone", in scala ripida al Castelvecchio.

Porta Postergala - in dialetto, Pistel - significava "porta dietro il trono" ed era riferita al vescovado, a reggenti e nobili;

Porta di "Suso", in Via Duomo, sotto Palazzo Moro. Si notano ancora le cerniere in legno e la fessura ove veniva posata la sbarra di chiusura;

Porta di "Iuso": fra Palazzo Comm. Zurla e Ridola;

Porta "Pepice" o "del Sambuco", all'incrocio fra Via Commercio, S. Giuseppe e il "fosso" che sfociava in Via Ridola;

Porta delle "Giumella", con ponte levatoio, fra Pal. Volpe e Giuralongo, dove chi tornava dal raccolto nei campi era tenuto a versare un "giumella" di grano;

Porta degli Empi, all'incrocio di Via Ridola, nei pressi del "Liceo", prima di S. Marco e S. Croce, ora interrata. Durante l'assedio dei Saraceni ('994)

che durò diversi mesi, si dice che una donna avrebbe mangiato il figlio per la fame. Altre note riferiscono che questa porta ed altre ancora trovatisi nel Caveoso, per le difese di Via Muro, ove avvenne anche l'omicidio di un uomo. Altre porte a titolo devzionale:

"**I tre santi**", posta fra l'Annunziata e Sinsigalli ad inizio "Spine Bianche" (ora Via Roma) che sino al '900 aveva orti e giardini. I tre Santi furono posti dopo il terremoto

del 1857, come descritto in un'opera di Annona. **Porta S. Biagio**, nei suoi pressi venne ucciso l'Avv. Marone dal brigante Chita;

la "**Grande Porta della Bruna**", fra l'Annunziata e S. Domenico (ora Prefettura).

Tutte queste porte erano consacrate o benedette e presso di esse si sostava con canti e preghiere durante le processioni o riti penitenziali.

IL PATRIMONIO DIMENTICATO

di Luigi Mazzoccoli

La Murgia materana è oggi conosciuta quasi esclusivamente per le chiese rupestri e le masserie fortificate, ma oltre ai luoghi di culto ed all'edificato essa presenta vistose testimonianze di insediamenti abitativi rupestri, in quanto, specie nel Medioevo, era abitata da comunità laiche che vi risiedevano stabilmente nei casali, veri e propri villaggi rupestri, dimora dei ceti più bassi della popolazione, legati all'economia agricola. Erano numerosi nel materano sodalizi abitativi di questo genere, una cinquantina all'incirca. Addossati ad una parete della Gravina, o in un vallone secondario o in una lama, sono dotati generalmente di due ingressi per accedervi dal piano e un passaggio verso il basso per raggiungere il fondo del burrone. I Casali, una volta abbandonato l'uso abitativo, sono stati utilizzati per l'allevamento del bestiame, con modifiche a volte radicali dell'impianto pri-

mitivo, che rendono ardua la ricerca e la lettura degli accessori rupestri indispensabili alla vita quotidiana. Il più fulgido esempio di "Casale" è Villaggio Saraceno, in contrada Viti-sciulo, con le sue 70 grotte. Il nome, tramandato oralmente da pastori e contadini locali, deriva dall'appartenenza di tutta quest'area alla nobile famiglia Saraceno. Il vasto villaggio rupestre occupa una posizione assolutamente strategica: è infatti completamente incassato tra due spalti di roccia, in una valletta laterale del torrente Gravina, che lo nascondono alla vista fino a quando non vi si è giunti sopra, da dove invece, lo sguardo può spaziare in tutte le direzioni per molti chilometri. La maggior parte delle grotte è esposta a sud-est per ottimizzare le condizioni di insolazione. L'interno delle grotte è sempre arricchito dalla presenza di numerose nicchie, di "boccole" per appendere lucerne o altri oggetti, di men-

sole dove riporre le derrate alimentari lontane dagli animali, di camini. Di solito un arco a volta introduce nella camera da letto, piccolo spazio dove sono evidenti sulla parete i fori per infilare i bastoni che reggevano il tavolato su cui dormire. Sul piano sovrastante le grotte si possono osservare numerose tombe, anch'esse scavate nella roccia, alcune delle quali di piccole dimensioni, destinate a accogliere il corpo di bambini piccoli o addirittura neonati, a dimostrazione che si trattava di una comunità stabilmente insediata in quest'area. L'acqua, elemento principale per la sopravvivenza della comunità stessa, veniva raccolta grazie ad una fitta rete di canalette scavate nella roccia, ubicate sia nella parte alta che a mezza costa, destinate a convogliare le acque piovane in apposite cisterne, scavate anch'esse nel tufo e successivamente intonacate per ridurre la dispersione del prezioso liquido. Grondaie

e canaletti scavati superiormente e sui due lati degli ingressi alle abitazioni, impedivano poi all'acqua piovana di penetrare all'interno delle abitazioni, convogliandola invece nei pozzi di raccolta. Un aspetto importante della vita degli abitanti era quello religioso e la presenza di due chiese ne è evidente testimonianza. Una è la cripta del Viti-sciulo che, riutilizzata in seguito come ricovero umano e poi ancora come stalla, conserva ben poco dell'architettura sacra: una croce latina in rilievo, qualche arco e ornamento, parte dell'abside. Attualmente vi sono ancora delle suppellettili utilizzate da un pastore che negli anni '80 (!) dimorava nel Villaggio Saraceno insieme ad un gregge di



pecore. L'altra è la cripta di S. Luca ed è un gioiellino bizantino, molto più interessante perché pervenuta ai nostri giorni quasi intatta nella sua struttura originaria. Essa ha una capelletta laterale e due navate: quella di sinistra presenta una vasca battesimale ed una tomba. In quella di destra due gradini introducono nell'orato-

rio, dotato di panchine per far sedere i fedeli; altri due scalini immettono nel presbitero e poi all'altare, con resti dell'ingonchiatoio davanti e croce greca sul plinto; sopra di questo c'è una escavazione con cornici, a simboleggiare una cupola. Sulle pareti si notano nicchie, finti pilastri, decorazioni varie e resti di un paio di affreschi.

Chicorium Intybus, Cicoria selvatica, Chicorée, Achicoria.

CHICORY

A cura di:
Cristiano Annamaria

- Naturopata-Floriterapeuta
- Docente presso l'università della terza età UNITEP
- tel. 0835.389463



Segno Zodiacale Scorpione

Fraasi citate

"Guarderò tutte le terre come se fossero mie e le mie come se fossero di tutti..." **Seneca** "Sono circondato da preti che ripetono incessantemente che il loro regno non è di questo mondo, e intanto mettono le mani su tutto quello che possono arraffare." **Napoleone Bonaparte**

Stato negativo

per il padre che pianifica, pur se a fin di bene, la vita dei propri figli, per la suocera che s'impone alla nuora perché "solo lei sa come far felice il proprio figlio", per chi crede di meritare amore per ciò che fa e non per quello che è. Mette gli altri al centro della propria vita ed è sempre pronto a dare una mano o un consiglio, ma... anche quando nessuno glielo chiede. Figura di potere, leader, giudice, madre bisognosa che si prodiga per gli altri, ma per avere una contropar-

tita. Troppo esigente, è incapace di "dare" incondizionatamente, pretende un ritorno per tutto ciò che fa. Si prende eccessiva cura degli altri: amici, parenti, bambini. Generoso, si prende a cuore i problemi di tutti, ma poi con diversi metodi manipolatori ed invisibili tentacoli, li obbliga ad accettare le sue premure. Di natura furbastra e dissimulatrice, s'intromette nelle faccende altrui, sostenendo che è per il loro bene. Confonde il possesso con l'affetto, il controllo con l'attenzione e la cura. Si circonda spesso di persone deboli che hanno bisogno della sua energia, e li aiuta senza tener conto però delle loro reali esigenze, perché così si sente egoisticamente utile. Armata da raccomandazioni asfissianti, e costanti lamentele, la madre impedisce ai figli di diventare adulti e autonomi, facendo di tutto pur di "non tagliare il cordone ombelicale". Individuo previdente, gretto, avaro di cose materiali, attaccato a tutto ciò che

considera di sua proprietà: infatti teme di perdere amici, relazioni, averi, cose, denaro, perfino idee. Utilizza i ricatti affettivi, i drammi, il vittimismo, l'autocommiserazione, l'egocentrismo, l'istrionismo, pur di arrivare al suo obiettivo. Usa sapientemente le manipolazioni affettive per ottenere l'attenzione, e usa anche la malattia come ricatto. Chiede, pretende, invade, dirige, soffoca, controlla, domina, critica continuamente ciò che a suo avviso non va, ed è contento e fiero di farlo. Secondo lui c'è sempre qualcosa di sbagliato da rimettere a posto, qualcosa da modificare. Il suo è un amore invadente, oppressivo, esagerato e soffocante, asfissiante, intriso di gelosia,, competizione, e volontà di controllo. Inscuro di sé, vuole avere vicino quelli che

Parola di Bach:

"Per coloro che sono molto attenti ai bisogni altrui. Tendono a prendersi eccessivamente cura dei bambini, dei parenti, degli amici e trovano sempre qualcosa da rimettere a posto. Correggono continuamente ciò che considerano sbagliato e hanno piacere di farlo, e desiderano intensamente aver sempre vicino coloro che amano".

ECCESSO DI CURA PER GLI ALTRI PERCHÉ POSSESSIVO.

ama, essere coccolato e al centro dell'attenzione. Angosciato dalla paura di essere abbandonato dall'oggetto d'amore, tende a sfruttare il senso di colpa per imporre l'affetto di cui ha disperata necessità. Si sente ferito da senso di tradimento, ingratitudine, scarsa riconoscenza, e dalla sensazione di non essere mai amato o desiderato veramente. Scoppia spesso in lacrime e prova rabbia ogni volta che l'altro "delude" le sue ambiziose aspettative. Attaccabrighe se ostacolato, è pieno di sospetti, rabbia, invidia, giudizi e pregiudizi. Rivalità con generi e nuore. Raffinato egoismo mascherato da altruismo. Sceglie professioni attraverso le quali possono dominare gli altri, infatti può diventare missionario, infermiere, terapeuta, volontario, ma sempre per avere un tornaconto.

Stato positivo:

conosce l'amore incondizionato, generoso, l'autocontrollo, sa prendersi cura del bisogno con devozione e disinteresse, ha calore umano, capacità di fare le cocco-

le, sa dare senza aspettative, alberga in sé gentilezza, interesse spassionato per gli altri, sicurezza e fermezza, volontà solida senza la voglia di imporsi, ha chiarezza emotiva e nutre rispetto per l'altrui desiderio di libertà.

Disturbi psico-fisici

statisticamente riscontrati secondo alcuni autori, a cui il soggetto potrebbe andare incontro se non armonizzato: malattie psicosomatiche, dispnea, tosse ingiustificata, raucedine, asma, ipertensione, aritmie, tachicardia, bulimia, dispepsia, ipocondria, dolori articolari e reumatici, disturbi cardiaci, epatici e urogenitali, depressione, crisi isteriche, diabete, disturbi del metabolismo, tendenza all'obesità, disturbi ginecologici. Depressione post parto al separarsi del figlio.

Bambini

lo stato negativo si manifesta con richieste costanti di attenzione e cura quando si sentono trascurati dai genitori. Stizza che si calma solo con l'allattamento e il cullarli. Pianti e grida quan-

do sono lasciati da soli. Esigono attenzioni continue, e una volta ottenute, segue uno stato di calma. Usano la malattia come mezzo di ricatto per comandare a modo proprio. Si aggrappano fra le lacrime alla gonnella della madre. Impiccioni. Guarigione: insegna a dare senza chiedere niente in cambio, così che l'amore, dato e preso, possa essere realmente libero e ispirato, e non in qualche modo atteso, imposto, dovuto, comprato. Insegna anche ad essere tolleranti con gli altri, perché tutti hanno il diritto di essere se stessi, anche a costo di fare qualche errore. Diminuisce l'insicurezza, crollano l'obesità, l'egoismo ed opportunismo. La volontà resta solida ma tollerante. Si ripristina l'amore incondizionato, il calore e il tatto.

Condizione che sviluppa, armonizza o risveglia: **ALTRUISMO** (dona indipendenza e appagamento, aiuta a superare i sentimenti di povertà e vuoto interiore, per cui è molto efficace nei disturbi alimentari).

PER AUMENTARNE L'EFFICACIA

Fate amicizia con il bambino dentro di voi, conoscerete prima le vostre necessità e non dovrete più manipolare gli altri.

Sfida

riconoscere dentro di sé la fonte dell'amore universale; amare gli altri senza condizioni.

CHAKRA

agisce sui vortici 5° e 6°

Prevenzione infortuni sui cantieri

Il Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni di Matera (CPT-Matera) per rispondere alle numerose domande pervenute, avvierà nelle prossime settimane 6 corsi di formazione per "Addetti al Montaggio, smontaggio e trasformazione delle impalcature", come previsto dal D.Lgs. n. 235/03. Il primo corso si terrà a Tricarico dal 13 novembre, gli altri sono previsti a Matera e Nova Siri, al fine di rispondere al meglio alle esigenze logistiche delle imprese edili associate. I corsi sono suddivisi in una sessione teorica, la cui docenza sarà affidata ad ispettori provenienti dagli



Enti preposti al controllo ed alla vigilanza e ad un medico del lavoro, ed una sessione pratica che prevede la docenza di un supervisore/responsabile del montaggio ed un montatore provenienti dalla CARPEDIL SpA, azienda leader nella produzione delle impalcature. Nel corso delle lezioni, sarà rea-

lizzato, con la collaborazione dei partecipanti, il montaggio materiale delle impalcature. Per quanto riguarda il PiMUS (Piano di montaggio, uso e smontaggio dei Ponteggi) sono disponibili sul sito www.entiedilim.it nella parte riservata al CPT, le linee guida dell'ISPESL ed i Contenuti minimi per la

sua redazione. Il Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni è un Ente composto da rappresentanti del mondo datoriale (ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili - Confindustria) e sindacale (Filea CGIL-Filca CISL-Federal Unil), con l'obiettivo di elaborare e condividere le politiche di sviluppo di un settore rilevante nel contesto economico e produttivo dell'economia locale, ponendo una attenzione specifica sulle azioni da intraprendere per innalzare i livelli di sicurezza per gli operatori dell'edilizia e, come naturale conseguenza, anche i livelli di competitività delle stesse imprese.

Assegnato alla Fondazione Zetema di Matera il premio speciale del Senato della Repubblica

Ravello: primo appuntamento annuale di livello internazionale sulla valorizzazione e gestione del patrimonio culturale organizzato da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dal Foromez. Il progetto "Ravello Lab" nasce dall'esigenza di creare un punto di incontro in cui esperti, uomini politici, amministratori, studiosi e operatori pubblici e privati confrontino strategie e politiche per lo sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, secondo una formula già sperimentata con successo in altri settori. Alle giornate di Ravello hanno partecipato personalità con cultura, storia e esperienze diverse, che, illustrando i propri obiettivi, ostacoli e opportunità, hanno prefigurato linee di azione che ruotino intorno alle tematiche in esame. I colloqui di Ravello, pertanto, si sono caratterizzati come un foro di analisi e di approfondimento che, a partire dall'identificazione delle buone prassi a livello internazionale, ha affrontato i temi della pianificazione strategica dei territori, della riqualificazione urbanistica, della riorganizzazione dei servizi e dei processi di valorizzazione del patrimonio culturale per contribuire a determinare lo sviluppo delle comunità, per stimolare una nuova consapevolezza sul ruolo che la conoscenza, la cultura, la progettualità e il territorio possono avere per il rilancio dei sistemi locali. "Ravello Lab", quindi, si è distinto come laboratorio di idee volto a trovare

soluzioni concrete, operative e politiche ai problemi inerenti la valorizzazione dei beni e delle attività culturali in ambito amministrativo, gestionale e socio economico. Nella giornata conclusiva, nell'Auditorium della Villa Rufolo, è stato consegnato all'avv. Raffaele di Ruggieri, presidente della Fondazione Zetema di Matera, il Premio Speciale del Senato della Repubblica Italiana. Il prestigioso riconoscimento ha voluto gratificare la qualità scientifica, la cultura dell'agire pratico e la creazione dal basso del distretto culturale quali segni distintivi e originali di un metodo nuovo di affrontare i temi della conservazione, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali, utilizzando un sano rapporto pubblico-privato. Il riconoscimento va a quanti, con grande spirito di volontariato e con rigorosa professionalità, hanno tradotto i propositi in progetti ed i progetti in realizzazioni come i primi due tasselli dell'impostato distretto culturale costituiti dalla Cripta del Peccato Originale e dal Museo della Scultura Contemporanea (MUSMA). Le prossime tappe del programma distretto culturale sono gli interventi di conservazione e valorizzazione delle chiese rupestri di Santa Lucia e di Santa Margherita di Melfi, di Sant'Antuono di Oppido Lucano, dei dipinti rupestri preistorici di Filiato nonché la realizzazione del Parco Naturale di Petrapenta e l'inaugurazione del Museo delle Arti Applicate - La Casa di Ortega - nei rioni Sassi di Matera.

PROGETTO PILOTA SUGLI STILI DI VITA DEI GIOVANISSIMI

Resi noti i risultati definitivi del progetto-pilota "Educazione alla salute: alimentazione ed attività fisica", portato avanti dalla U.O. di Angiologia dell'ospedale "Madonna delle Grazie", dall'Associazione "Amici del cuore" di Grassano e dall'ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) di Basilicata. Il progetto, avviato nell'anno scolastico 2005/06, ha indagato nella abitudini alimentari e comportamentali degli adolescenti della provincia di Matera. La modalità adottata per l'indagine è stata quella dei questionari, somministrati ai ragazzi, per la prima volta, a settembre 2005. Quattro le classi coinvolte: una del Liceo scientifico "D. Alighieri"; una della Scuola media inferiore di Grassano; due del professionale "I. Morra". Nel corso dell'anno si sono tenuti vari incontri, a cadenza mensile, con gli studenti coinvolti nella ricerca, ai quali sono stati dati consigli su un corretto stile di vita, anche attraverso esempi e opuscoli dimostrativi. A maggio 2006 è stato distribuito un nuovo questionario, per registrare eventuali cambiamenti nei loro comportamenti. La ricerca appena conclusa ha rivelato abitudini pessime degli adolescenti fra i 13 e i 18 anni. Le merendine confezionate consumate quotidianamente sono l'elemento meno dannoso. Questi ragazzi hanno dichiarato di bere caffè e di fumare parecchio. Anche i più giovani consumano alcool. Fra le brutte abitudini più diffuse, c'è anche quella di passare molte ore davanti al computer, e di non fare sufficiente attività fisica. Quelli dell'adolescenza sono anni critici nei quali si può ancora intervenire per sradicare abitudini errate. L'obiettivo del progetto è: sensibilizzare ed informare, per condurre i ragazzi a modificare il loro stile di vita.

VACCINI ANTINFLUENZALI

Comincerà dal 6 novembre la somministrazione gratuita di 32.000 dosi di vaccino antinfluenzale presso i Comuni della Azienda sanitaria locale. Il vaccino sarà somministrato a tutti i soggetti di età superiore ai 65 anni presso gli ambulatori dei medici di medicina generale, a coloro che rientrano nella fascia di età compresa tra i 18 e i 64 anni, presso i punti vaccinali di ciascun Distretto. Potranno rivolgersi ai pediatri i bambini colpiti da patologie cliniche. La somministrazione è raccomandata ai soggetti ultrasessantacinquenni, alle persone affette da diabete, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, cardiocircolatorio, a quanti sono addetti a servizi pubblici di interesse primario collettivo, al personale di assistenza e ai bambini affetti da malattie croniche. Non sono segnalate particolari controindicazioni all'uso del vaccino. Alle stesse categorie viene offerta gratuitamente la vaccinazione contro il pneumococco, un batterio che è causa di gravi polmoniti e malattie sistemiche (sepsi fulminanti, meningiti, otiti ecc.). Si ricorda che per vaccinarsi è sufficiente una sola somministrazione.

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO

■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI

■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

“ si può essere apatici o anestetizzati da questa realtà, da questa coscienza del nulla, ma ci sono alle volte delle necessità interiori che sfuggono a questa visione”

UN MATERANO CONTADINO E FUNESTO PROFETA

Sperimentare il silenzio, spesso può incutere paura, può farci fuggire. Ascoltare il silenzio di qualcuno non è facile, specialmente se abituati alla chiacchiera ed alla compagnia. Si teme il silenzio come se fosse un abisso vuoto da riempire ad ogni costo con un rumore qualsiasi, mentre in realtà è ciò che permette di ascoltare meglio la vita. Già Musè Rodin nel 1880 in una scultura ispirata al poeta fiorentino Dante, rappresentò “il pensatore”. Un elegante antieroe che raffigura

L'uomo
ispirato da una
misteriosa
illuminazione dà
vita alle sue idee

la meditazione come un silenzio che precede l'atto creativo, l'uomo che ispirato da una misteriosa illuminazione dà vita alle sue idee. Tra le figure che la gente più associa al modello del pensatore vi è quella del profeta Geremia che è raffigurato nella cappella Sistina del Vaticano in un dipinto del Michelangelo. Egli ci trasmette un messaggio particolare: il silenzio di Dio e la sua assenza personale dal popolo. È inserito nel mondo turbolento della politica e della società nel momento più cata-

strofico e fatale, quello della sua agonia e morte; siamo intorno al 597 a.c. In questo contesto, la fedeltà alla vocazione è una conquista quotidiana per Geremia che conosce quindi dubbi e crisi che esterna in alcune confessioni che esprimono ciò che gli accade nell'esercizio del suo ministero profetico. La sua sarà soltanto una voce scomoda, bruciante, aspra; colpirà gli inerti, gli illusi, tenterà di spogliare ogni nostro mito nazionalista e religioso e ci mostrerà il baratro verso cui siamo arrivati e che non vogliamo vedere. Quanti tradimenti, tante ingiustizie, quante volte ci accorgiamo di non essere capiti, accettati, specialmente in quei posti dove credevamo di essere a casa, sostenuti ben voluti e poi come una piccola scintilla, traditi, respinti, umiliati, e trovare in questo tanta sofferenza personale. Spesso capita di vivere questi momenti duri, dolorosi della nostra vita. Spesso capita in questi momenti di avere della reazioni che per ognuno di noi si possono dividere in due strade: quella larga della vendetta esercitata forse da l' unico vero giudice, cioè Dio; e quella stretta, silenziosa, che si percorre e dove tutto tace, e che probabilmente più si addice al nostro popolo Lucano, una strada stretta dove angusta è la porta che conduce alla vita e quanto pochi sono quelli che la trovano. L' esperienza di Geremia fa pensare in questo momento l' esperienza del popolo e l' esperienza personale, oggi della nostra realtà.



A sinistra il *Germia* (1511) di Michelangelo (1475-1564), particolari della Cappella Sistina, Città del Vaticano. A destra scultura di Morelli in piazza V. Veneto a Matera

Non a caso nel bel mezzo della piazza materana viene posizionata una scultura realizzata da Morelli in omaggio alla nostra civiltà rurale raffigurata in posizione identica al Pensatore di Rodin o al Geremia di Michelangelo. Una immagine di un contadino ed agnello mansueto che racchiude in se tutti le immagini di persecuzioni subite nel tempo. Il malessere che la scultura rappresenta e avverte vicino alla folla, dipende dal timore di riconoscersi nei difetti altrui, cogliere le proprie debolezze negli altri, leggere i propri difetti nello

sguardo del primo venuto, forse si spiega così anche la posizione del soggetto pensatore che rivolge le spalle alla piazza come ossessionato da una citazione che tanto lo identifica e dice: “a nesciri”, cioè compiaciti di essere ignorati. Capisco allora di avere a che fare con un misantropo che testimonia un' ostinata condizione di autoesilio della vita, ma forse quell' isolamento è in realtà una peregrinazione in stabilità, cioè una meditazione sul mondo d' oggi. Forse la sua parte di silenzio nasconde le cose migliori che aveva da dire, proprio come

Sissi l' imperatrice d' Austria copriva il suo bellissimo viso dietro un ventaglio. Siamo nel 1994 quando lo scrittore rumeno Cioran, durante uno sprazzo di lucidità concessagli dal morbo di Alzheimer si giustificò così per la sua apatia ed inattività a qualsiasi sforzo: “ si può essere apatici o anestetizzati da questa realtà, da questa coscienza del nulla, ma ci sono alle volte delle necessità interiori che sfuggono a questa visione, sono di tutt' altra natura, più intime, più misteriose, irrazionali. La coscienza del nulla spinta all' estremo non è compatibile con niente, con nessun gesto; l' idea di fedeltà, di autenticità e via dicendo: tutto va a farsi benedire. Ma c' è una vitalità misteriosa che ci spinge a fare qualcosa, senza voler usare paroloni, fare cose alle quali si aderisce senza crederci e forse la vita è proprio questa”. L' estrema coerenza delle meditazioni incentrate prevalentemente tra Dio e il nulla qualificano senza esitazioni il Cioran come l' ultimo dei grandi pensatori reazionari. Densissimi i suoi quaderni scoperti tra il 1957 ed il 1972. Essi rappresentano il cantiere di un libro, la summa caotica e sulfurea di tutto il suo pensiero. Una requisitoria feroce ed impietosa contro il mondo e contro la propria persona, brevi illuminazioni il cui fascino risiede proprio in questa immediatezza e spontaneità. Nell' essere taciturni senza destinatario. È importante, per ognuno per ogni popolazione, capire il senso della propria

esistenza, capire quale siano le caratteristiche della propria persona in rapporto alla società in cui viviamo e dove questi ci portino. Il simbolico pensatore collocato al centro della nostra

Una immagine di un contadino che racchiude in se tutti le immagini di persecuzioni subite nel tempo.

città ci ricorda così come Dio ricorda al profetico Geremia, quando non comprendiamo più che direzione ha preso la nostra vita, quando ci sentiamo smarriti e quasi perduti, che riceviamo tante vocazioni e nella società abbiamo una serie di possibilità da realizzare, ognuno di noi è chiamato infatti a parlare e ad agire ad essere attivo e propositivo, guardando con sincerità ed onestà alla nostra vita e alla situazione in cui viviamo. Avvertiamo come per il profeta Cioran, quella necessità interiore che ci fa uscire dall' isolamento dei nostri pensieri, perché ci sono domande a cui si può rispondere solo confrontandosi con gli altri, non chiudendosi ma essendo in comunione con il prossimo senza paura e senza tirarsi indietro.

Emanuele Grilli

Il 2 novembre 2004 Tolleranza religiosa in tilt

Il 2 novembre 2004 è la data che segna una linea di confine netta nella vita più recente della società Olandese. È il giorno in cui Mohammed Bouyeri 26enne cittadino olandese di origine marocchina, accoltella a morte il regista **Theo Van Gogh** “colpevole” di essere stato il regista di *Submission*, un cortometraggio sulla condizione femminile nelle società islamiche e giudicato offensivo verso la sensibilità musulmana. Fino a quel momento l' Olanda era stata dipinta come liberale, luogo felice e privo del senso del limite, Paese dei balocchi per adulti con “erba” facile, sexy shop e ragazze in vetrina. Un paese che affonda le sue radici, quindi, in tradizioni di tolleranza e di multiculturalismo. Come mai a capovolgere questa prospettiva è sufficiente un solo episodio se pur gravissimo? Tolleranza in tilt quindi? Dopo l' omicidio decine di moschee e di luoghi frequentati da musulmani vengono aggrediti, danneggiati ed incendiati. La xenofobia e la violenza fanno crollare quel corollario di idee secondo cui questo multiculturalismo o modello di società coinciderebbe con una sorta di immunità dal terrorismo islamico. Infatti dopo l' episodio tutti gli islamici vengono visti come potenziali terroristi e perciò oggetto di ritorsione. Il ministro per l' integrazione e l' immigrazione olandese pensa ora di bandire il burqa dai luoghi pubblici, alla popolazione di parlare esclusivamente la loro lingua ed ai poliziotti un premio in base al numero di clandestini

arrestati. Perché questo passaggio da un estremo all' altro? L' indifferenza verso le religioni (che sono diverse l' una dall' altra) può generare sorprese. L' errore, da parte di tutti i paesi occidentali nel loro complesso, consiste nel non aver affrontato per tempo la questione della presenza ultrafondamentalista islamica e di non aver in parallelo individuato percorsi di seria integrazione per i musulmani non coinvolti in prospettive radicali, esigendo al tempo stesso da tutti il rispetto di una base etica e giuridica comune. È un errore al quale non si rimediava bruciando le moschee. È un errore che deriva dalla deliberata rimozione di ogni ipotesi d' incidenza sociale della religione soprattutto verso coloro i quali è in grado di innervare il grado culturale ed condizionare la vita quotidiana. Ci si può anche convincere contro ogni dato oggettivo, e come ha tragicamente ripetuto qualche giorno fa un senatore a vita, che lo shaid Hamas è un povero affamato che viene indotto al suicidio dall' oppressione capitalista e/ o sionista, ma quella realtà che ci si rifiuta di scandagliare e di comprendere poi reagisce tragicamente e si prende carico di dimostrare il contrario. Noi italiani, forse più retrogradi ma con un sentire comune leggermente diverso, per nostra tradizione abbiamo un equilibrio maggiore e ciò ci deve permettere di guardare con più attenzione alla realtà e correre ai ripari con rimedi che non sono né facili e né brevi da attuare. Senza nostalgia per l' Olanda che fu.

SOPRAVVIVERE IN REGIME DI TIRANNIDE

Quando qualcuno chiedeva consiglio a Platone a proposito delle questioni più importanti della sua vita

È in periodi storici come il presente che si sorge il sospetto che i consigli di Platone riguardo al miglior modo di condurre la propria vita sotto un regime di tirannide potrebbero forse tornare utili. Il ragionamento di Platone origina sempre dall' analogia con il mondo del lavoro. Il relativismo non esiste tra chi lavora perché ognuno riconosce e segue le opinioni di chi è competente, come se fossero verità assolute. Il medico dà consigli al malato che conduce un regime di vita inadatto alla sua salute. Tale medico ha sicuramente come primo dovere quello di fare cambiare regime al paziente. Dopo di che, se il malato gli dà retta, può anche continuare a dargli i suggerimenti opportuni, ma se questi è riluttante è più opportuno per un uomo giusto, oltre

che per un buon medico, evitare ulteriori consigli. Lo stesso vale per la città, alla cui testa vi sia un tiranno o ve ne siano molti. Se dal governo viene la richiesta di un consiglio per l' utilità della città, quando la sua costituzione procede per la retta via, è saggio darle il consiglio richiesto. Ma se chi governa si muovesse completamente al di fuori di una costituzione buona e corretta, e non volesse saperne di seguirne le tracce, e addirittura esigesse che colui a cui venga chiesto consiglio non nomini la costituzione, sotto la pena di una morte civile, e si mostri facile ad accettare le preferenze espresse, anche con lo scopo di dimostrare in che modo queste possono trovare soddisfazione più facilmente e più rapidamente, allora, chi accettasse di dare consigli in queste condizioni sarebbe da

considerare un uomo da poco. Quando qualcuno chiedeva consiglio a Platone a proposito delle questioni più importanti della sua vita (acquisto di beni materiali o la cura del corpo e dell' anima), se gli sembrava che la sua vita quotidiana si uniformasse a una certa regola, e che costui fosse presumibilmente disposto a seguire i suoi consigli in ciò che chiedeva il parere, sarebbe stato ben felice di dargli il parere in questione, senza limitarsi a una partecipazione puramente formale. A uno schiavo Platone avrebbe dato comandi, e lo avrebbe forzato se non gli avesse obbedito. Ma non riteneva giusto far forza a un padre o a una madre, a meno che essi non si trovassero in preda alla follia. Se i genitori avessero vissuto un genere determinato di vita, che piacesse a loro e

a lui no, sarebbe stato ingiusto sia rendersi odioso con inutili avvertimenti sia servirli con ridicole lusinghe. Ecco come conclude Platone: “Ma se uno non mi chiede affatto consiglio, o se è chiaro che, in ogni caso non lo seguirà, io non vado non invitato a consigliarlo, e tanto meno a fargli forza, neppure se fosse mio figlio. È questa è la disposizione di principi con cui chiunque è assennato deve vivere riguardo alla patria. Parli pure, se gli sembri che non sia ben retta, qualora non debba parlare invano, né, perché egli parli, finisca per morire civilmente; ma non tenti di costringere la patria a mutare regime. E qualora il miglior regime non possa essere instaurato senza violenze, se ne stia tranquillo pregando il meglio per se stesso” e per l' Italia.

Pietro Araldo



Un'azienda antica con idee e tecnologie moderne, da sempre a disposizione di chi programma, progetta e costruisce Matera.

LABORATORIO PER ANALISI VASTO PARCO AUTOMEZZI
Massima precisione e puntualità nel servizio

via Laterza sn - 75100 MATERA
tel. 0835.388695 tel e fax 0835.259607
e.mail: caestruzzi@tin.it

In difesa dell'artigianato

Fondamentale per il sistema socio-economico italiano

di Mastro Peppe

Ogni nuovo Governo apre la caccia alla streghe ed alle farfalle. Mentalità. Ideologia, politica sempre uguali: la sinistra. Erano i cosiddetti rappresentanti del popolo proletario, della cultura satirica, ironica, dei Nobel, degli Oscar, della stampa, della televisione, dei girotondi, dei concerti, delle fiaccolate. Per 50 anni emuli di modelli sociali come la Russia, Cina o Cuba. Sistemi socio-economici negativi, passivi, fallimentari e contrari ad un sistema occidentale capitalistico. Oggi, nonostante si dichiarino difensori della Costituzione, ignorano, violano, usano e abusano degli articoli favorevoli all'Artigianato (artt. 1,4,41 e 45), che andrebbe rispettato e considerato come un bene nazionale, creatore di prodotti, arte, cultura. La sinistra (ed il suo sottoprodotto sindacale), non è ancor contenta dei guasti e sfasci in tutti questi anni, dal 1968 con il movimento studentesco, dal 1970 con quello sindacale, del muro contro muro e del tanto peggio tanto meglio, degli anni di piombo, nonché dei ridicoli camuffamenti dei monumenti e portando in piazza la protesta. Fabbri-

cavamo le migliori auto del mondo, le più vendute in America e Germania (Alfa Romeo, Lancia ecc.); automezzi come Iveco mod. 180 invidiati da tutti e moto di gran pregio. Nessuno ha però il coraggio di chiarire il ruolo della tripla sindacale. Oggi c'è anche chi di essi siede sugli scranni più alti del Parlamento italiano. Eppure quanta responsabilità hanno nel ritardo tecnologico e competitivo dell'industria italiana? Vera palla al piede della nostra economia! Non è certo il gioco delle tre carte a decidere chi vince e chi perde. Né tanto meno chi come al solito produce, zappa e suda. Non è l'artigiano il parassita, che sciupa, spreca come le cicale il denaro che guadagna. Conviene lasciare stare in pace gli artigiani. Non bisogna stancarli. Il loro silenzio è oro. Pensano solo a lavorare. Se costretti, potrebbero decidere di fare le serrate, fiaccolate, concerti e girotondi. Davvero dovremmo poi chiederci che fine farebbe l'Italia e che figuraccia si farebbe nella sospirata Europa. Pensiamo piuttosto ad un testo unico, leggi, disciplina, salvaguardia per il sistema artigianato.

SI, CON QUESTI RAGAZZI L'FC MATERA PUÒ DAVVERO FARCI SOGNARE!

O rmai non ci sono più dubbi, questo Matera ha tutte le carte in regola per far tornare a sognare un'intera città. Quella appena conclusasi è stata una settimana intensa, con due partite in quattro giorni: sono state altrettante verifiche, entrambe superate a pieni voti, con due pareggi che hanno permesso di allungare a 6 la serie di risultati utili consecutivi, lasciando persino qualche rimpianto. Al di là dei risultati, il riscontro più positivo è venuto dalle prestazioni in campo: il Matera, grazie ad una miscela esplosiva di grinta e bel gioco, ha messo in grande difficoltà la corazzata Brindisi al XXI Settembre-F. Salerno prima, e l'ostica Ebolitana in terra campana poi, sfiorando in entrambi i casi

Formazione del Matera scesa in campo domenica contro il Brindisi



la vittoria, che sarebbe giunta con pieno merito se non fosse stato per alcune imprecisioni nelle conclusioni; tutto questo poi, nonostante l'inferiorità numerica dovuta all'espulsione patite in entrambe le gare. C'è tuttavia da rilevare che

la squadra subisce troppe reti - ben 12 in 8 partite - gran parte delle quali conseguenti a disattenzioni e ingenuità, conseguenza di un reparto troppo giovane, in cui il più esperto è Salvatore Vallefucio, che ha però solo 22 anni. La

società sembra essersene accorta e si sta muovendo per porre rimedio a questa evidente lacuna dell'organico: in settimana è arrivato l'esperto portiere Luca Siringo, classe '77, lo scorso anno all'Igea Virtus in C2 e con numerosi campionati professionistici alle spalle (anche in B ad Andria); si è alla ricerca poi di un forte centrale che dia solidità e sicurezza all'intero reparto. Intanto gli appassionati si godono questo momento positivo gongolando per le prodezze di Frazzica (5 reti in altrettante partite!) e del monumentale Marsico che, a suon di reti e grandi prestazioni, si è guadagnato sul campo i gradi di capitano. E domani arriva a Matera il Barletta, partito tra le favorite, ma che finora non ha fatto grandi cose ed ha per giunta perso

due elementi cardine, gli esperti Prisciandaro (prontamente sostituito però, con l'altrettanto valido Di Domenico) e Menolascina (accasatosi a Noicattaro). Ci sono tutti i presupposti per allungare ulteriormente la serie positiva, basteranno una prestazione in linea con le precedenti e il fondamentale apporto del pubblico, magari numeroso e caloroso come domenica scorsa (circa 2.000 le presenze). A tal proposito, salutiamo con grande piacere il ritorno in gradinata dello storico gruppo dei Viking; sembra poi che presto nascerà un nuovo gruppo. Insomma, dopo un lungo periodo di buio, all'orizzonte della Matera biancoazzurra si comincia ad intravedere di nuovo la luce...

Luigi Mazzoccoli

OVER 40 IN CAMPO

La passione per il calcio

Presso lo stadio comunale di Laterza (TA), ha avuto svolgimento il 1° Triangolo di calcio, riservato alla categoria Over 40 intitolato e dedicato alla figura del senatore **Franco Salerno** indimenticabile presidente del glorioso FC Matera degli anni 70/80. Vi hanno preso parte la Lucana Over 40 Matera guidata dal tecnico Vito Roberti; la Pol. Stigliano guidata da Martino Galgano e l'AC Team Over 40 Potenza del tecnico Sergio Quaiattini. Tempi di gara di 45 minuti. Le gare sono state dirette dall'arbitro Sig. Francescop Colacicco di Laterza. La manifestazione voluta da **Vincenzo Selvaggi** presidente della

Lucana Vover di Matera è stata affiancata dal Comitato Provinciale della FIGC di Matera con il neo presidente **Giuseppe Comanda**, affiancati dal consigliere **Rocco Il Vento** e il segretario **prof. Giuseppe Grilli**. Il Comitato provinciale della FIGC di Matera è interessato a intraprendere iniziative che vadano ad implementare manifestazioni simili, per venire incontro alle attese di tanti atleti e appassionati che desiderano continuare a divertirsi con il gioco del calcio. Non è escluso che nel prossimo futuro, (anno sportivo 2007/08) si possa proporre un regolare torneo federale di calcio Over 40 a livello provinciale.

XXII ^GIRO DEI DUE SASSI 2006

Organizzata dalla Pol. Rocco Scotellaro di Matera, manifestazione internazionale di corsa su strada

La XXII^a (ventiduesima) edizione avrà luogo a Matera domenica 5 novembre p.v. con ritrovo giurie e concorrenti alle ore 9:30 in Piazza Vittorio Veneto. Il Giro dei due Sassi rientra quest'anno tra gli eventi finanziati dalla Regione Basilicata/APT tra quelli a valenza turistica nazionale ed internazionale ed è inserita all'interno degli eventi storici finanziati dal Comune con i fondi P.I.S.U.. Il programma delle gare prevede alle ore 10:00 la partenza delle gare riservate al settore giovanile (esordienti/ragazzi/cadet) che percorreranno km 1,500 all'interno del centro storico di Matera. Alle ore 10:30 vi sarà la partenza congiunta delle gare riservate al settore amatoriale

con le femmine che percorreranno km 5,300 ed i maschi km 9,300 e del settore assoluto femminile (km 5,300) e maschile (km 9,300). I maschi percorreranno 1 giro grande di km 3,300 che si snoderà all'interno dei suggestivi Rioni Sassi + n. 3 giri piccoli di km 2 all'interno del Centro storico di Matera, mentre le donne dopo il giro grande percorreranno solo 1 giro piccolo da km 2 circa. Numerose sono, intanto, le iscrizioni a questa ennesima edizione del Giro dei Due Sassi, soprattutto per quel che riguarda il settore giovanile ed amatoriale con atleti provenienti dalle Regioni limitrofe. In gara i migliori specialisti italiani e stranieri delle gare di corsa su strada che sicuramente non renderanno vita facile

a Kisri Rachid che tenterà di vincere il giro per la quarta volta consecutiva. Una novità importante del Giro dei due Sassi 2006 è rappresentata dal convegno medico-scientifico che si svolgerà sabato 4 novembre con inizio alle ore 16:00 c/o Hotel San Domenico in Via Roma che tratterà degli "Aspetti tecnici, medico e traumatologici in atletica leggera" rivolto a tecnici e dirigenti di Associazioni Sportive e Federazioni e che vedrà la partecipazione di illustri relatori tra cui il Prof. Pietro Incalza che, tra l'altro, è l'allenatore di Giacomo Leone (vincitore della Maratona di New York 1996) ed ex commissario tecnico della nazionale italiana di maratona, del Prof. Vittorio Testa tra i maggiori

esperti in ambito internazionale di traumatologia post-infornuto degli sportivi, del Dott. Tommaso Callemma, Responsabile dell'Ambulatorio di Medicina dello Sport dell'ASL n. 5 di Mottalbano e del Dott. Carmine Sinno Presidente della Federazione Medico Sportiva - Sezione di Matera. Anche quest'anno accoppiata sport-solidarietà. Continua la collaborazione

avviata dall'Associazione con l'AVIS Associazione Volontari Italiana del Sangue - sede di Matera e con l'ADMO - Associazione Donatori di Midollo Osseo che domenica allestiranno un proprio stand in Piazza Vittorio Veneto finalizzato a fornire informazioni sull'importanza delle donazioni di sangue e del midollo osseo, soprattutto per gli sportivi.

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Boretta

JUNKERS
Gruppo Bosch

Ecoflam

CLIMATIZZATORI

SHARP

CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it

by KROSS ITALIA
SHOW ROOM
MATERA - VIA LA MARTELLA 120 (GRATTACIELO GS)
TEL. 0835 381913 - FAX 0835 268333

Sconti fino al 50%

Finanziamenti personalizzati a tasso 0%

divanissimi

emmezetauto
Vendita Autoveicoli

Vico Cosenza, 24/26/28 - 75100 Matera Tel. e Fax 0835 381577